ANNO XXXIV — Martedì, 11 Ottobre 1881. — N. 280

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Sino Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 10	» 18	» 32
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 14	» 24	» 40
America Meridionale	» 20	» 36	» 72
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 25	» 45	» 80

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese.

Unsaon foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 40.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 67, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. — A Londra, Sedley Berlon et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 67, pianterreno, ROMA.

Roma, 10 ottobre

BOLLETTINO POLITICO

La *République française*, organo principale del sig. Gambetta, pubblica un nuovo articolo sulla questione della formazione di un nuovo ministero prima dell'apertura della sessione. Dopo aver constatato che il solo presidente della repubblica ne ha il diritto di risolvere la questione, la *République* soggiunge:

« Ci si permetterà di non cercare, quanto a noi, di risolverla nè in un senso nè nell'altro. Noi non abbiamo tendenza ai problemi di cui ci mancano elementi positivi. Ad ognuno la sua responsabilità ed il suo dovere. Ma al di sopra di certe questioni di convenienza, vi hanno almeno due necessità politiche, le quali s'impongono, e che sono diversate, si può dire, inalterabili: quella, la composizione di un vero ministero di governo e di riforma, ed una discussione completa e profonda, che sia come la liquidazione dell'antico stato di cose e che faccia piazza pulita e sgombri il cammino alle cose ed agli uomini nuovi.

« Questi due punti non saranno evitati in alcun modo; nessuno d'altronde ha interesse a volerli evitare. Il paese attende spiegazioni leali su questo punto. Egli attende pure di sapere a che attenersi dopo la prorogata delle Camere. Esso vuol vedere chiaro negli affari di Tunisi e nella situazione dell'Algeria. Si vi fa qualche rilassatezza nella direzione dei nostri affari generali, all'interno ed all'estero, esso vuol conoscerne esattamente le cause e le conseguenze. Una grande discussione pubblica non può essere evitata in alcun modo. Ed allora, in simili circostanze, si domanda se sarebbe conveniente che il ministero attuale si ritirasse prima della discussione.

« Se il ministero Ferry si ritirasse ora, chi verrebbe a rispondere alla Camera dei deputati pel ministero degli affari esteri, ovvero pel ministero della guerra? Chi potrebbe andare a rispondere al Senato pel ministero dell'interno? Non avremmo che una discussione parlamentare a metà, una discussione parlite doppia e senza legame fra le due parti. Questo esame della nostra situazione è anche a credere che il gabinetto attuale farebbe bene a presentarsi, come si trova, davanti al Parlamento, ed esso, in ogni caso, prova quanto sia rimasto, in certo modo, in uno stato ambiguo il nostro ordinamento governativo, ritardato nel suo sviluppo dal 24 maggio, dal 16 maggio, dall'opposizione di tutti i nemici della repubblica.

« Noi non abbandoneremo alcuna delle riforme che ci sembrarono necessarie dall'ottobre 1877 in poi, ma senza dubbio, le prime di tutte, la riforma principale è di inaugurare il nuovo periodo colla formazione di un governo nuovo, effettivamente unito nell'azione come nella responsabilità ».

La *République* non parla soltanto della responsabilità del ministro dell'interno e del ministro della guerra, ma accenna pure alla responsabilità del ministro degli affari esteri. La qual cosa ci farebbe supporre che il sig. Gambetta e i suoi amici si siano convinti dell'errore commesso dal signor Waddington e dal signor Barthélemy Saint-Hilaire. Tuttavia dobbiamo andare molto a ritento prima di giudicare la nuova fase in cui sembra dover entrare il governo della repubblica, imperocchè, come osservavamo l'altro ieri nell'articolo di fondo, nella spedizione di Tunisi abbe forse la più larga parte l'eminente oratore che ora discorre delle responsabilità del ministro degli affari esteri e sembra volerlo abbandonare all'imminente destino. Ma, se questo potere potrebbe essere nell'altro che un argomento di partito col quale il signor Gambetta spera di riunire più agevolmente a sè la maggioranza del Parlamento ministero. Ma il fatto stesso dimostra, ad ogni modo, che anche in Francia si è ragionato in fatto di convenienza degli onorari obbligi commessi questa parte.

Una crisi ministeriale è succe-lata a Lussemburgo, conseguenza fatale della recente catastrofe finanziaria, che ha colpito la capitale del granducato. La Camera, nella tornata del 9, adottò, contrariamente alle proposte del ministero per il pagamento dei biglietti della Banca Nazionale, un disegno di legge che autorizza il Tesoro a rimborsare tutti i biglietti. Il sig. Blochausen aveva annunciato prima del voto, ch'egli, ove il voto gli fosse stato contrario, si sarebbe ritirato insieme coi suoi colleghi. La Camera ordinò un'inchiesta su questa catastrofe bancaria.

IL MINISTRO TIRARD
e i negoziati commerciali colla Francia

Quando si spezzano i negoziati commerciali a Roma, abbiamo schiettamente lodato il ministro Tirard; non possiamo, nè dobbiamo oggidì diserbi la lode nostra, quale si sia l'esito delle pendenti trattative. Noi siamo sicuri che il ministro Tirard ha adoperato la sua influenza, per quanto gliela consentivano gli altri suoi colleghi, a fine di agevolarne la felice conchiusione e non diciamo questo per conghietture, ma per conoscenza intima di quell'uomo egregio. Il quale è amico schietto e fedele dell'Italia, e la diportò l'indirizzo fatale e funesto della vertenza tunisina, e nel gabinetto ora morituro bondo del signor Ferry, ha sempre cercato che non si offendessero le legittime aspettative dell'Italia. Egli è legato in intima amicizia col generale Cialdini, il quale potrebbe con maggior autorità della nostra, raffermare cotali asserzioni. D'indole mite, senza essere di un ingegno straordinario, nè un oratore di primo ordine, ha molta chiarezza di pensiero e di parola. Esaminino anche nelle quistioni economiche, egli ha cooperato nel fine di mitigare le estreme esorbitanti del protezionisti francesi sostenuti da alcuni ministri principali. Però si potrebbe rimproverargli di non aver posto dinanzi agli occhi tutte assolutamente gli effetti di certi suoi impegni e di certe sue condiscendenze, quando si discuteva la tariffa generale nel suo Parlamento. Ma la critica posteriore è facile: e il ministro avulso dalla dannate esorbitanti dei protezionisti, i quali non avevano il contrappeso dei liberi cambisti, ed erano ardenti repubblicani per l'occasione, non ha potuto ricusare in tutto ed in tutto ciò che poteva, ma come gli era possibile.

Il fatto è che fra le altre, le tariffe sui filati di cotone, la rigida convenzione dei dazi *ad valorem* (a specifici) gli costituiscono un ostacolo gravissimo alla conchiusione del trattato coll'Italia, a quella stessa guisa che la non dichiarazione sulla libertà della tariffa del bestiame gli recidono pensoso il negoziato commerciale. Ed anche che si par desidera di condurre a termine. Ei corre il pericolo di parere fedifrago verso il suo Parlamento o di non concludere i trattati di commercio pubblico, nè in forma efficace del quali si crede schiettamente. A non iscrivere il bestiame in tariffa convenzionale ci si crede personalmente impegnato; e dall'altro canto se vi fosse un governo che si rassegnasse a ciò in Italia, sotto qual si sia forma o temperamento, il che non pensiamo, sarebbe sicuro che non trarrebbe una sfiatta rassegnazione nel Parlamento italiano. Un collega amico non parlando col Tirard, ma con un altro uomo di Stato franco di questo impegno, osservò che sarebbe incredibile e strano per parte della Francia il non conchiudere un trattato coll'Italia solo perchè il ministro del commercio ha promesso di non vincolare il bestiame e soggiungeva anche che il Parlamento francese non lo avrebbe sicuramente sciolto da questo impegno, se lo avesse dimostrato un negoziato insormontabile e qual si sia conclusione.

E noi aggiungiamo che se il Tirard resterà ministro si adatti a considerare la cosa da questo punto di vista, se già non vi si è piegato.

Si è letto su qualche giornale che il Tirard, sotto lealmente scrupoloso, intenzionato impegnato a mantenere alcuni dati che rendono ardualmi i negoziati, preferirebbe ritirarsi dal gabinetto nella crisi imminente. E si collega con questa congiuntura la notizia letta da alcuni giornali inglesi. Secondo la quale i negoziatori della Gran Brettagna attenderebbero per conchiudere la costituzione di un nuovo gabinetto. Noi vorremmo sperare che nel nuovo gabinetto rimanga il Tirard; ma vi rimanga vincolato dagli antichi impegni, se, come si vede in Inghilterra, il nuovo gabinetto sarà più liberale nelle relazioni economiche internazionali. Del resto dubitiamo insinuando i fatti non ci persuadano; ormai nelle cose di Francia soltanto i fatti hanno la virtù di vincere il nostro scetticismo.

Ma il ministro del commercio Tirard trovandosi dinanzi alla Camera nuova potrebbe piegarsi con maggior facilità a quelle legittime esigenze dell'Italia, che sono così moderate e ragionevoli in ogni punto e senza la soddisfazione delle quali un trattato non potrebbe essere accolto dalle nostre Camere, come abbiamo più volte dimostrato.

RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE

Il ministro delle finanze ha indirizzato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

È noto alla S. V. che nella tornata del 1° luglio lo ebbi l'onore di presentare alla Camera dei deputati un disegno di legge contenente alcune modificazioni ai ingordi nella legge sulla riscossione delle imposte. Fra le altre modificazioni havvene una che conserva l'articolo 2° e mi arrobbe per iscopo di diminuire quanto sia possibile il numero delle cauzioni piccole o comunali per aumentare quello delle cauzioni grosse e consorzi.

L'articolo verrebbe ridotto nel modo seguente:

« I comuni per effetto di questa legge possono eleggere un tesoriere fra di loro.

« I consorzi, dietro le deliberazioni dei Consigli comunali, sono approvati dal prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

« Su proposta del prefetto, sentita la Deputazione provinciale, possono pur decretare dal ministro delle Finanze l'unione o la consorzio più comuni delle medesime circondario per mantenerne o di distretto.

« I consorzi sono rappresentati dai collegi dei sindaci dei comuni associati e sotto la presidenza del sindaco del comune capoluogo di mandamento o di distretto, ovvero del comune più popoloso fra gli associati. »

Il detto riconosce che la disposizione della legge attuale rimarrebbe intatta colle tutti i banchi in facoltà dei consigli di stringersi in consorzio; che basterà vi si aggiungerebbe un nuovo per dare in proposito una facoltà ben determinata sopra al ministro delle finanze; e che poi verrebbero scaricati gli ultimi due commi ora si mantengono i consorzi a 60,000 abitanti a dividere il loro territorio in più centoria, giacchè questo non è assolutamente di assetto di quelle cresse esistenti che si vorrebbero attuare.

Il disegno di legge di cui parlo non può venire in discussione prima della fine di giorni dopo la presentazione di esso la Camera prese le sue vacanze autunnali. Non appena, però, il Parlamento sarà riconvocato, io mi proporrò di chiedere che se ne assuma l'esame in via d'urgenza e mi lusingo che possa essere discusso ed approvato con ogni sollecitudine.

Frattanto però non vien meno nel ministro il dovere di provvedere che alle operazioni preliminari per gli appalti delle esattorie e delle riscossioni nel quinquennio 1883-87, si dia come tempestivamente e nelle epoche opportune.

L'articolo 1° del regolamento approvato col regio decreto del 25 agosto 1876 vuole che, nel mese di settembre del penultimo anno del quinquennio, il prefetto inviti le Giunte comunali ad esaminare se ordine conveniente per il comune di riunirsi in consorzio con altri, e con quali, sul quale quesito segnerà e ai comuni superiori a 60,000 abitanti, se nonostante dividerne il territorio in più esattorie, o con quale circoscrizione. Le Giunte comunali devono prendere concerti sulla Giunta degli altri comuni nei quali regolarmente si associeranno. Nella sessione ordinaria di autunno dello stesso anno i Consigli comunali delibereranno sulle proposte della Giunta comunali.

L'articolo 2° soggiunge che le deliberazioni dei Consigli comunali si trasmettono non oltre il 31 ottobre del medesimo anno al prefetto. Ora non sia presa deliberazione, il lodato che il comune non abbia voluto portare innovazione alla circoscrizione attuale.

Il Ministro
A. Magliani.

L'INDUSTRIA CHIMICA
all'Esposizione nazionale di Milano

I.

È ormai divenuto superfluo il far osservare che non v'è ramo dell'umana attività a cui la chimica non porti i suoi lumi, e che ogni progresso compiuto da questa scienza nello studio della natura intima dei corpi materiali ha il suo riflesso nelle industrie delle arti e delle scienze. Di ciò ognuno ha coscienza di avvedersi, e non è necessario il dare un esempio che spieghi la ragione. Ma, se questo è vero dal punto di vista, è esatto il dire che il grado di avanzamento delle industrie e delle arti in un paese è in certa maniera misurato dal grado di considerazione in cui vi sono tenuti gli studi chimici, e dalla diffusione che la scienza ottiene vi ha potuto ricevere. Soprattutto questo criterio, quello di cui ora lo state delle cose in Italia? L'Esposizione di Milano ci offre l'occasione di rispondere a questa domanda, nè si richiede molta fatica a studiare quale sia il valore di questa risposta.

Qualsiasi intelligente visitatore dell'Esposizione, per quanto solo superficialmente conoscente dell'utilità di importi fra la chimica e le industrie in genere, rileverà ciascuno che le molteplici applicazioni di questa scienza non vi sono rappresentate come potrebbero e dovrebbero esserlo. Le rapide corse che ora invitiamo il lettore a fare con noi attraverso l'Esposizione nazionale di Milano, affinchè di fegli conoscere in qual modo vi figurino le industrie chimiche propriamente dette, lo persuaderà che le nostre asserzioni è fondate.

Nel programma dell'Esposizione di Milano, le industrie chimiche ed affini sono comprese nel gruppo terzo, che abbraccia le classi 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20. Noi ci limiteremo però solo alla considerazione delle classi 14.a, la quale abbraccia l'industria dei prodotti chimici; ma anche con questa ristrettezza di campo, lo assegnamo al nostro studio è molto esteso, ove prendendo esse, si può dire, tutte le applicazioni della chimica alle industrie, l'uno domestico, con, traggono alle parte.

Molto apparentemente il programma in discorso (vedasi la classificazione speciale della classe 14.a) fa la distinzione fra la grande industria chimica e le altre industrie chimiche: dissi grande industria chimica quella che produce i grandi articoli servono come materiali ausiliari della maggior parte delle altre industrie chimiche e che sono stessi impiegati in moltissimi modi per la lavorazione delle materie prime naturali, nelle arti e nell'uso domestico. La grande industria chimica comprende in fabbricazione dell'olio solforico, nitrido e cloridrico, della soda e degli fpocloriti ed essendo questi prodotti di applicazione così estesa e molteplice, la loro produzione si eseguisce su scale considerevolissime, quale le altre industrie chimiche non possono raggiungere.

In Italia la grande industria chimica non ha sempre potuto risorgere quello evilappo che le consentirebbe l'abbondanza della materie prime (solfo e sal marino); infatti nel non previdentissimo assetto doganale attivo la quantità sufficiente ai nostri bisogni; importiamo la quasi totalità della soda che consumiamo, importiamo tutti gli fpocloriti che servono alle nostre industrie tessili; questo stato di cose evidentemente nocca allo sviluppo delle industrie chimiche nel nostro paese e per molti rami costituisce un ostacolo quasi insormontabile. L'Esposizione nazionale di Milano mette in evidenza tutte ciò; la grande industria chimica non vi è rappresentata che da tre ditte; una di Milano, una di Torino ed una di Cagliari che espongono acidi minerali e solfato di soda; la fabbricazione della soda (carbonato di sodio e soda caustica) non vi figura che meschinamente, e quella degli fpoclorati vi è affatto mancante perchè veramente non è ancora attuata nel nostro paese. Se consultiamo le statistiche di queste lavorazioni, troviamo però argomento a bene sperare per l'avvenire perchè ceno infatti si inalzano in proporzioni non mancate nelle ultime fabbriche possono benissimo stimare, se infine teniamo conto dei miglioramenti dell'ordinamento doganale che la prima legge del progresso industriale, non ci manca fondamento per annunziare che alla grande industria chimica si preparano le condizioni di rigoglioso sviluppo nella nostra Italia.

Passando dalla grande industria alle altre industrie chimiche troviamo in prima linea quella che riguarda le materie fabbricazione di preparati chimici in servigio delle scienze, delle arti, dell'uso domestico e così via. Tale fabbricazione non è in Italia che in condizioni molto meschine per moltissimi articoli – siamo ancora tributari all'estero. Comparto non è molto più favorevole per le materie chimiche quella dell'allume e dell'acido borico, dei quali noi disponiamo di materie prime ricchissimi da un paese sia per la loro abbondanza, sia per la semplicità della estrazione, ambedue queste industrie figurano bene all'Esposizione; la fama mondiale dell'allume detto romano ne è ottima dalla produzione e allumiate della zona laziale. Tutte queste Civitavecchia, scalinata per qualche tempo, sembra ora risorgere grazie agli sforzi della ditta commerciale delle medesime; non meno buoni saggi ci pare di poter fare sul conto dell'estrazione dell'acido borico dai soffioni e lagoni della maremma toscana; questa industria è ora in via di decisivo progresso e ne fanno fede sia i bei prodotti esposti a Milano da tre ditte diverse sia la conoscenza del nuovo più razionale indirizzo che tende alla produzione più importante – se sapute dare alla lavorazione.

Il visitatore che ha trovato un certo favore in Italia è quella del solfuro di carbonio: le interessanti proprietà di questo interessantissimo composto e le utili applicazioni che ne fanno fanno sperare lo sviluppo che ha ricevuto in sua fabbricazione basta possano all'impiego del solfuro per l'estinzione degli oidi dei residui delle lavorazioni degli stessi e si possa inoltre alla fabbricazione del solfuro di antimonio, così detta volgarmente del caotobbo; al suo potere solvente del solfo e di molte altre sostanze che ne rendono preziosi gli solforo per combattere il cori detto ricciolo del frumento e per curare vini tavolo della filossera, non si tarda a sapere come ne sia ottenuto il carbonio alcuni tanto ottima fra noi o vada anche di continuo estendendosi: e ciò in grazia dell'abbondanza di legna che abbiamo dei principali dei suoi componenti, lo solfo che forma quasi gli ottantacinque che contenuti del suo peso.

Questo stesso ragione della gran copia di materia prima che forniva il paese vale anche di un'altra industria: quella cioè del cremortartaro e dell'acido tartarico e nel produzione ora quasi ortinoli in quantità molto superiore al bisogno e se esportiamo quasi cento tonnellate: è questo un progresso che ci è ora di constatare, ma stimo però in dubbio di soggiungere che la grande quantità di materia prima che noi abbiamo comunicativo un assai magro profitto per la mancanza di ogni fabbricazione: invece noi esportiamo su scala non insignificanza la materia prima per crocemortaro ed acido tartarico come fanno ogni anno i comuni di Sicilia e Puglie, questa industria ha fatto rilevanti passi nello scorso ventennio e lo sen dubito che anche di questo si sono accorti l'esposizione della materia greggia e suscondo invece quella dei prodotti lavorati.

Non possiamo dire altrettanto della fabbricazione di un altro articolo importante, l'acido citrico. L'Italia, il paese ove *dia Citronea Hibben* dove fiorisce i limoni, è tributaria all'estero dell'acido citrico! che cosa: circa i sette ottavi dell'acido citrico consumato in Europa sono prodotti in stabilimenti inglesi dove si lavora il sugo di limoni italiani.

Io non voglio indagare quale sia il motivo per il quale noi non possiamo utilizzare la materia prima che la natura ci dona con invidiabile liberalità, e nemmeno voglio cercare le ragioni per cui non abbiamo nessuna delle manifatture sorte, o quella degli fpoclorati vi è affatto mancante perchè veramente non è ancora attuata nel nostro paese. Se consultiamo le statistiche di queste lavorazioni, troviamo però argomento a bene sperare per l'avvenire perchè ceno infatti si inalzano in proporzioni non mancate nelle ultime fabbriche possono benissimo stimare, se infine teniamo conto dei miglioramenti dell'ordinamento doganale che la prima legge del progresso industriale, non ci manca fondamento per annunziare che alla grande industria chimica si preparano le condizioni di rigoglioso sviluppo nella nostra Italia.

Passando dalla grande industria alle altre industrie chimiche troviamo in prima linea quella che riguarda le materie fabbricazione di preparati chimici in servigio delle scienze, delle arti, dell'uso domestico e così via. Tale fabbricazione non è in Italia che in condizioni molto meschine per moltissimi articoli – siamo ancora tributari all'estero. Comparto non è molto più favorevole per le materie chimiche quella dell'allume e dell'acido borico, dei quali noi disponiamo di materie prime ricchissimi da un paese sia per la loro abbondanza, sia per la semplicità della estrazione, ambedue queste industrie figurano bene all'Esposizione; la fama mondiale dell'allume detto romano ne è ottima dalla produzione e allumiate della zona laziale. Tutte queste Civitavecchia, scalinata per qualche tempo, sembra ora risorgere grazie agli sforzi della ditta commerciale delle medesime; non meno buoni saggi ci pare di poter fare sul conto dell'estrazione dell'acido borico dai soffioni e lagoni della maremma toscana; questa industria è ora in via di decisivo progresso e ne fanno fede sia i bei prodotti esposti a Milano da tre ditte diverse sia la conoscenza del nuovo più razionale indirizzo che tende alla produzione più importante – se sapute dare alla lavorazione.

Il visitatore che ha trovato un certo favore in Italia è quella del solfuro di carbonio: le interessanti proprietà di questo interessantissimo composto e le utili applicazioni che ne fanno fanno sperare lo sviluppo che ha ricevuto in sua fabbricazione basta possano all'impiego del solfuro per l'estinzione degli oidi dei residui delle lavorazioni degli stessi e si possa inoltre alla fabbricazione del solfuro di antimonio, così detta volgarmente del caotobbo; al suo potere solvente del solfo e di molte altre sostanze che ne rendono preziosi gli solforo per combattere il cori detto ricciolo del frumento e per curare vini tavolo della filossera, non si tarda a sapere come ne sia ottenuto il carbonio alcuni tanto ottima fra noi o vada anche di continuo estendendosi: e ciò in grazia dell'abbondanza di legna che abbiamo dei principali dei suoi componenti, lo solfo che forma quasi gli ottantacinque che contenuti del suo peso.

Questo stesso ragione della gran copia di materia prima che forniva il paese vale anche di un'altra industria: quella cioè del cremortartaro e dell'acido tartarico e nel produzione ora quasi ortinoli in quantità molto superiore al bisogno e se esportiamo quasi cento tonnellate: è questo un progresso che ci è ora di constatare, ma stimo però in dubbio di soggiungere che la grande quantità di materia prima che noi abbiamo comunicativo un assai magro profitto per la mancanza di ogni fabbricazione: invece noi esportiamo su scala non insignificanza la materia prima per cremortartaro ed acido tartarico come fanno ogni anno i comuni di Sicilia e Puglie, questa industria ha fatto rilevanti passi nello scorso ventennio e lo sen dubito che anche di questo si sono accorti l'esposizione della materia greggia e suscondo invece quella dei prodotti lavorati.

Non possiamo dire altrettanto della fabbricazione di un altro articolo importante, l'acido citrico. L'Italia, il paese ove *dia Citronea Hibben* dove fiorisce i limoni, è tributaria all'estero dell'acido citrico! che cosa: circa i sette ottavi dell'acido citrico consumato in Europa sono prodotti in stabilimenti inglesi dove si lavora il sugo di limoni italiani.

Io non voglio indagare quale sia il motivo per il quale noi non possiamo utilizzare la materia prima che la natura ci dona con invidiabile liberalità, e nemmeno voglio cercare le ragioni per cui non ab-

bia potuto resistere alla concorrenza inglese l'unico fabbricato italiano di solido artificio impiantato or fanno alcuni anni in Sicilia e distinto durante la sua breve esistenza per la bontà dei suoi prodotti: e ad limite solo a constatare questi fatti e a desiderare per l'avvenire che il vantaggio del nostro paese che quello stato di cose abbia a mutarsi e che l'industria dell'acido citrico diventi quale la natura la creò, un'*industria italiana*.

Questa industria, questo il punto a cui siamo delle molteplici lavorazioni chimiche distinte alla fabbricazione dei diversi composti chimici usati nelle arti, ed industriali, nelle medicina come caustici e nei gabinetti e alunni. con ma sicurezza l'esposizione non ci presenta nulla di attinente per novità e brillanza emulibile di forme come nuovo alcuni di preparati di uso più comune, che si fabbricano in paese (p. es. il solfato d'alumina, il vetro solubile, i vernici), l'ammoniaca e alcuni sali ammoniacali con) il resto previene tutto dell'estero: anzi da materiera fra questi molti di eccellenza di qualità che si producono dal lavoro chimico non si limita che ad una *depurazione* in quale dal resto se pertutto ha un merito indiscutibile.

Ci si presentano ora rami di industria chimica che l'Esposizione nazionale riveste discretamente svolgimenti e assai ben avviati verso un maggiore equivoco progresso: sono la fabbricazione dell'amido, del glucosio, dell'alcool: l'amido è fabbricato in Italia in quantità assai maggiore d'un tempo e in una pratica sistemazione: all'Esposizione veleci stanno di riso, patate, frumento, ed un tentativo di introduzione di una nuova materia prima per amido, il baliio dell'*Arum italicum*. Alla produzione di tutte queste varietà d'amido è sicuro beneficiata a coprire il consumo nel importazione estera amido di riso che l'Puglitorre, importerine amido di patate copia la fecola ed amido di patate che serve per la fabbricazione del glucosio, importano infine anche la glucosio e glucosi ravigrado di grande consumo che si fa in paese non si è ancora introdotta la fabbricazione, — ed è noto che vi è chi pensa e coltivare questa lacuna che è assai grave per un paese che vuol bastare a sè stesso.

Le quotazioni dei prossimi di corrispondenza del mosti e dei vini secondo il processo del Cav. Prof. Pedro in Asti che anche tre noi ad un'industria la quale, benchè sia ancora tributaria all'estero per la materia prima in grazia le condizioni per nascere e svilupparsi. Il Trattato del glucosio e zucchero d'amido: si sa attualmente in Italia non si deve parlo attribuire se significato maggiore di quello che realmente ha: infatti oltre alla circostanza che essa importa la materia prima, è da considerarsi che se essa trovasi attualmente in fase tra noi, è perchè non si è ancora dei baleelli di essi è gravata invece quello dello zucchero di canna o di barbabietola: ove le tariffe doganali fossero meno proibitive all'importazione della canna, e si tassasse il glucosio anche solamente nella misura in cui è tassata in Francia (12 franchi al quintale) od in Austria (8 franchi al quintale), la sua fabbricazione risorverebbe un colpo fatale. Si pensi che il glucosio deve la maggior parte delle sue applicazioni all'azione che esercitato dello zucchero invece del quale si impiega perchè è di molto minor prezzo: ma se il prezzo di sfavore è in tutto quello che sarebbe sostituito dal

maggiore, per farvi la commissione. Nel momento che il prete alza la particola e mormora le parole sacramentali, una dalla due fonti destinatarie la mano nella tasca e l'altra, e ne trae un portafogli.

« L'audacia d'un ponita da sè. Perchè la signora derubata, toccando a caso, a fregandoni nelle tasche vi trovò di più un braccialetto d'oro; di meno il portafogli. Era dunque accaduto che la ladra, scambiando il portafogli in tasca alla sua vicina, avesse lasciato cadere in quella il braccialetto d'oro, e poichè il suo furto si era limitato perchè il portafogli non contenevo che trenta lire, e il braccialetto vale molto di più. »

Disastri. — Portroppo continuano i disastri per la pioggia torrenziali, e i danni sono sempre più considerabili.

» Da Foggia si telegrafava ieri:

« Nel comune di San Marco in Lamis accendario di S. Severo, la notte scorsa in seguito a dirotissima pioggia rovinò il tetto di una casa, seppellendo tre povere donne che rimasero cadaveri sotto le macerie.

« Il da Reggio Calabria:

« In causa di abbondanti piogge, nella scorsa notte la ferrovia tra Palizzi e Brancaleone è rimasta interrotta. Il servizio è limitato tra Reggio e Palizzi.

« Altri e maggiori disastri al annunziano da Altamura; ma ne mancano i particolari. »

NOTIZIE ULTIME

MORTE DEL BARONE DI HAYMERLE

(Dispaccio dell'Agenzia Stefani)

Vienna, 10. — Il barone di Haymerle, ministro degli affari esteri, è morto all'improvviso, alle 3 1/2 pom., di un colpo apoplettico.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I lavori del Consiglio superiore furono inaugurati oggi dall'on. ministro di pubblica istruzione.

L'on. Boccelli, salutati i membri del Consiglio non nominati presenti, espresse loro, succintamente, gli argomenti, che, pra i quali furono chiamati a deliberare. Molte cattedre, egli disse, nelle Università nelle Università, e principalmente di esse si dovevano provvedere d'un titolare, oltre che per necessità scientifiche, eziandio per il buon andamento degli Istituti, ai quali appartenevano. Si seminarono parecchi concorsi, che conviene sollecitamente le Commissioni esaminatrici dei concorsi stessi. Di più questo lavoro il ministro si è accinto di procedere colla massima imparzialità. Gli spiacque sentire che, per alcuni errori d'intelletto, non erroi di volontà. Il Consiglio superiore, concludeva l'on. Baccelli, esaminerà le relazioni delle Commissioni e pronunzierà sovra esse il suo imparziale e sereno giudizio.

L'onor. ministro accennò poi alla questione del due studenti dell'Università di Sassari ed a quella del professore dell'Università di Parma che oggi occupano. Quanto agli studenti egli discorrerà ai quali il ministero della pubblica istruzione, non solo per ragioni disciplinari, ma segnatamente per ragioni superiori, dovette, mentre l'on. Baccelli era fuori di Roma, prendere un provvedimento d'urgenza, l'on. ministro avverti, che in questo consesso del Rettore nulla note comunicate a gli studenti, dove si parla di questione, invece di dire sospensione temporanea, fu tosto corretto. Quanto poi all'altro doloroso incidente, il Consiglio sarà invitato a pronunciarsi, tosto che gli elementi del processo siano in pronto, e si pronuncierà con quella imparzialità e serena indipendenza che è propria dell'alto consesso. L'on. ministro, dichiarata quindi aperta la seduta, continuò a presiedere il Consiglio, al quale si diede lettura dell'elenco di tutte le cattedre deliberate dalle Commissioni di concorso. In seguito il Consiglio si divise in tante sezioni quante sono le Facoltà. Ciascuna di queste sezioni esaminò i concorsi ch'è le appartengono e domani ciascuna di esse riferirà al Consiglio in seduta plenaria.

IL BANCHETTO DI AVIGLIANA

Ringraziando il sindaco, presidente del Comitato elettorale di Avigliana, pel cortese invito trasmessogli, annunziamo che è definitivamente fissata domenica prossima, 16 ottobre, per la visita dell'on. Berti al capoluogo del suo collegio.

L'on. ministro d'agricoltura e commercio farà un discorso politico nel banchetto che avrà luogo a 1 ora pom.

UN DISCORSO DELL'ON. BASTERIS

Il *Risorgimento* di Torino ha da Mondovì:

Il deputato del collegio di Ceva, onor. Basteris, tenne a Roburent un discorso ai suoi elettori.

Fra le altre cose disse credere alla necessità di un nuovo partito ricordandosi il periodo nel mandato ultimamente conferito all'on. Sella, il quale, provvisando la necessità, si assunse a formare un ministero con persone tolte da ogni parte della Camera.

Si è tentativo felli, soggiunse, riuscirà altra volta, e questo che sorgerà, è il partito destinato a governare il paese. Il suo scrivano a questo partito.

IL PELLEGRINAGGIO ITALIANO

Leggiamo nel *Diritto*:

Il ministero dell'interno ha testè diramato ai prefetti del Regno le istruzioni relative al pellegrinaggio italiano. Saranno assolutamente proibite le manifestazioni che possano avere carattere politico.

Sappiamo, d'altra parte, che la notizia giunta dal nunzio che le intenzioni del governo in seguito a dei pellegrinaggio, assicurano alla pace di condizione dei clericali a Gerusalemme, ha prodotto in Vaticano che questa dimostrazione rimarrà priva di qualsiasi importanza.

IL RIORDINAMENTO DELLE BANCHE

Colle debite riserve, riproduciamo dal *Pungolo* di Milano il seguente telegramma da Roma, 9 ottobre:

« Ho potuto conoscere le basi del progetto Simonelli sul riordinamento delle Banche. Esso si affretta a trasmettervele telegraficamente.

« Il progetto contiene l'idee della Banca unica.

« Mantiene la Banca Nazionale e quelle Toscana, di Credito, Romana, di Napoli e di Sicilia.

« Vuole che il limite massimo dei circolazione non sia di 60 milioni, 40 del quali gli verrebbero assegnati in tutte le parti d'Italia, lasciando alle carte bancarie ogni carattere regionale.

« Tutti gli istituti sono responsabili e solidali della carta con una mutua garanzia reciproca.

« Ogni istituto copre ed è coperto del complesso degli altri.

« Ogni anno i rappresentanti di tutte le Banche si radunerano in Roma e presenteranno i bilanci delle operazioni negli effetti di circolazione, corrispondenti tra quella unica e le attuali e Pagliliere.

« Ogni banca può fondarsi presso certe altre.

« In caso di dolo, il capitale di circolazione è ridotto in proporzione e sono applicate le garanzie i reperti degli altri istituti.

« Per ogni sanzione la Banca Nazionale ha un diritto di veto sugli altri, quando il principio contenendo il suo capitale quasi è vera.

« Il progetto fu già approvato da Magliani e da Berti ond'è sperabile l'abolizione del corso forzoso. »

IL RITORNO DEL GOTTARDO

A quanto si scrive da Andermatt al *Daily Graphic*, l'imperatore Guglielmo ha compiuto la diligenza sul Gottardo vennero domenica col 1° gennaio 1882, perchè da quel giorno in poi il trasporto dei passeggeri sarà affidato esclusivamente ai battelli. In Giudenna sono già in costruzione due nuovi battelli, che si stanno per mettere a disposizione per gennaio.

LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE PEI BEATI POLVICI

Il *Morning Post* aveva asserito che il governo russo è adagiato contro il governo di Berlino per essersi questi opposto alla richiesta di firmare una Convenzione internazionale relativa ai beltati politici. L'*Agenzia Havas* ha già giornale che non è così, e che non sta che i nostri lettori conoscono. Ora il *Giornale di Pietroburgo*, riproducendo la stessa notizia del *Morning Post*, dice che il governo russo non ha punto l'intenzione di sostituirsi alcun governo a stipulare una Convenzione qualsiasi. Il governo russo considera il movimento diretto contro alle società come una minaccia per tutti gli Stati, e non può concepire che tutti insieme e di comune accordo debbano prendere provvedimenti contro a difatto flagello. A tal fine il governo russo ha già proposto varie interessati ad intendersi con esso.

Si stabilirà avvertì e che ciascun governo prenda misure d'altro secondo la sua particolare situazione, le sue istituzioni e le sue leggi. Ma tutti gli Stati civili, soggiunge il *Giornale di Pietroburgo*, sono in pari grado moralmente obbligati a provvedere alla causa dell'ordine sociale.

IL *MEETING* DI PARIGI

I giornali intransigenti di Parigi pubblicano la nota seguente:

Il meeting di mezza la accusa

In occasione della desolante ad-tista della risposta data alla Ricoli, l'affisio, incaricato dell'organizzazione del *meeting*, invita il popolo di Parigi a riunirsi pubblicamente, domenica 16 ottobre, alle due precise, nella Tivoli-Vaxhall, via della Douane, presso la piazza della Repubblica.

Ordine del giorno:

Protesta in accusa del ministero

Le porte saranno aperte ad un'ora.

Non è necessario alcune lettere d'invito.

L'ufficiale della riunione
della sala Ricoli.

DA TUNISI

I giornali francesi del 9 non si recano alcuna notizia recente sugli avvenimenti di Tunisi. I telegrammi pubblicano un ritardo del corriere, partito da Tunisi la sera del 3 e 4 ottobre; ritardo che sumenta il dispetto dei giornali francesi per la pessima notizia che si riavano dal teatro dell'insurrezione in Africa.

L'*Ag. Havas* pubblica il seguente dispaccio, in data che porti la data del 7 ottobre:

« Secondo le informazioni inviate dal caidi, Ali-ben-Khalifa avrebbe indirizzato dalle lettere a tutte le tribù insorte, promettendo loro che giungerebbero soccorsi da Costantinopoli, ed indicandole a rivolgersi alla persona di Kairwan.

« Non si sa quale possa essere l'effetto di questi contenenti sulle tribù ostili nomadi, le quali, abituate a continui terribili, si contentano più facilmente della stato di guerra e della sospensione di lavoro, tanto più che si dice che possono al riparo in loro dosse ed i loro figli nel Sahara; ma affatto diverse sono le disposizioni degli abitanti pacifici e laboriosi della città stessa di Kerzan.

« Questi ultimi si mostrano molto atterriti e protestano della loro sottomissione al bey e della loro intenzione di non opporre alcuna resistenza alle truppe francesi allorchè si presenteranno.

« Una quindi a sparare che Planrre-done sia assai, e in questo punto, tutto le sviluppo che la si attribuisce, e che, secondo ogni probabilità, le soleone francesi incontreranno nel loro passaggio numerose simpatie nella popolazione stabile, come si è veduto a Sfax; sono avranno maggior forza per sostenere il bey e le sue milizie che saranno sempre più isolate. »

Il gen. Lagorot si intestato della guerra.

Marsiglia, 8 (7 sett.)

Ieri, alle due pom. il campo di Tenkar venne stanotte. Gl'insorti furono vigorosamente respinti con perdita che si calcola a 70 uomini fuori di combattimento ed un numero più considerevole di cavalli.

Abbiamo avuto un ferito (!), un contuso ed un cavallo ferito.

Le truppe di Si bey sono unite ed hanno spogliato l'offensiva prese dalla nostre truppe.

Il corrispondente tunisino del *Petit Marseillais*, scrivendo in data del 3, si lagna vivamente che i giornali corrispondenti siano zeppi di notizie false e tendenziose, e deplorevole il traporto delle truppe e dell'artiglieria. Il servizio regolare si fa nella sol il trasporto delle munizioni, affre gravi ritardi. Non ci sono più telegrafi, cacendo i fili continuamente tagliati, se la posta non può fare più il suo servizio, che assederi?

« E con tristezza, soggiunge il corrispondente, che sono obbligato a constatare la nostra incapacità; abbiamo molte da fare per ristabilire la nostra riputazione. Si domanda infatti che cosa fanno la nostre truppe alle porte di Tunisi, mentre si svaligiano le case di campagna, si insendiano le stazioni e si fanno delle devastazioni a che dovrebbero attualmente custodire. Eppure abbiamo 35,000 uomini in Tunisia. Non si comprende nulla affatto.

« Non vedo qui alcuna energia, alcuna iniziativa. Bovernano gli, ecn un po' di vigore, aver parecchi distretti da fare. Si prodeva. Non vedo che debolezza, mollezza ed impreviderza. Non verremmo mai a capo dell'insurrezione, così andando. Essi fagiranno da una parte allorchè noi andremo dall'altra. Potete esser certo che, allorchè saremo davanti a Kerzan, non si troverà nessuno; forse in quel momento casi verrenno a Tunis.

« In ogni caso sembra impossibile che si vada a Kerzan senza aver purgato il distretto di Tunisi da tutte le bande d'insorti. »

L'ammiraglio inglese ordinò che tre nuove navi da guerra inglesi si rechino nelle acque tunisine.

L'Inghilterra fece sapere che la Francia attualmente si trova in Tunisi.

IL CONVEGNO

FRA LO CZAR E L'IMPERATORE D'AUSTRIA

Il corrispondente da Pietroburgo della *Tribuna* di Berlino dice che il convegno degli imperatori d'Austria e di Russia è stabilito in maniera, però di un trattando nulla beni pel momento.

Si attendono cambiamenti nel ministero austriaco.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 9. — Ad Altamura, del fallimini sostiene cinque persone o se feriscono parecchie altre; un temporale distrusse la vendemmia.

A San Marco in Lamis, il temporale rovinò una casa, seppellendo 3 donne.

Spezia, 9. — Il piroscafo *Città di Genova* è partito oggi per Colon.

New-York, 7. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato.

Parigi, 9. — Parlasi anche qui dell'invio di due corazzate, una francese e l'altra inglese, ad Alessandria, per proteggere eventualmente gli europei.

Madrid, 9. — I sovrani lasciano Caceres stasera.

Tunisi, 9. — Dopo la partenza dei francesi, gl'insorti s'impadronirono di Hammamet e lo saccheggiarono. Si spadroneggiano rinforzi a Akrichafta, ove è giunto il circondato degli insorti. Una ricognizione constatò che la ferrovia è rotta per una lunga estensione. Presso Uad Zargua, due bande di disertori tunisini occupano le strade di Mutar e di Hammamlif, impedendo le comunicazioni. L'insurrezione diventa generale. Il fanatismo aumenta.

Vienna, 9. — Il conte di Wimpffen, ambasciatore d'Austria presso S. M. il Re d'Italia, sarà in Roma il 15 corrente.

Madrid, 10. — I probabili risultati dell'interviste di Caceres sono: unione doganale e stretissima alleanza fra la Spagna ed il Portogallo nelle questioni internazionali.

Londra, 10. — Il governo è preoccupato dell'estensione che va prendendo il Lega irgreia anche in Inghilterra.

Milano, 10. — Iersera grande concerto. Nigra, il quale riparti tosto per Monza.

L'on. Depretis partì oggi pure per Monza.

Anche S. A. il Duca di Genova, giunto stamane, ripartì dopo mezzogiorno per Monza.

Napoli, 10. — Ieri è giunto da Gaeta il *Mons' Antonio Colonna*.

Stamane, alla Camera, discussione di inchiesta sulla marina mercantile tenne una seduta pubblica nella grande aula del Parlamento Provinciale.

Le sedute fu inaugurata da splendido discorso del presidente Boselli, cui risposero il sindaco per la città e il reggente la corte d'appellazione per la provincia. Esauriti gli interrogatori, fu levata la seduta con discorso di felicitazioni ed augurii del presidente. Alle ore 6 avrà luogo un pranzo fatto dalla Commissione, dal Municipio, dalla Deputazione provinciale e dalla Camera di commercio. La Commissione lasciorà Sassari e la Sardegna domani.

Sassari, 10. — La Commissione parlamentare d'inchiesta per la marina mercantile è partita accompagnata alla stazione da tutte le autorità e rappresentanze locali.

Da Terranova si reca a Portoferraio.

Milano, 10. — Arrivarono altri operai per visitare l'Esposizione: il loro numero ascende ad oltre 2 mila.

Cagliari, 10. — Una terribile inondazione devastò il comune di Settimo San Pietro; furono distrutte 34 case; deplorasi 4 vittime. Il danno è grave.

Dalla Spagna scrivono: i vini della provincia d'Alicante, destinati ad aver più alto nel una parte importante sui mercati francesi (ecco la loro qualità molto apprezzata) saranno assai domandati anche quest'anno.

La quantità sarà di 1/3 più forte della scorso anno e la qualità non lascierà a desiderare ve come colore, non è come forza alcoolico.

Oli.

Porto Maurizio. — Qualche operazione, fu fatta nella quale ebbe di presentarsi principalmente in olio di Bari, ma si può dire che la nostra piaz è sempre in calma, e pare che un miracolo avvenire dovesse aver le qualità inferiori, e piuttosto ricercate le qualità superiori vendute.

Il mercato di Bari presenta molta animazione, al spurs di fare delle buonissime qualità.

Ieri i prezzi della pizza:

Olii sopraffini da lire 105 a 170; fini da lire 95 a 103; mezzi fini da lire 140 a 146; mangiabili avvantaggiati da lire 130 a 135; mezzigiabili da lire 115 a 125; comuni impegnabili da lire 100 a 110; olio di lavaio da lire 82 a 85, forte lavato da lire 70 a 72.

Bari. — Discreti affari nelle qualità secondarie e di colore pallido. Le qualità sopraffine sono e prezzi nominali, mancando di operazioni.

Olio sopraffino	L. 143 a 152 70	
» n.° 1	» 136 35 a 150 75	
» » 2	» 128 85 a 126 60	
» » 3	» 114 45 a 124 20	
» mangiabile	» 100 80 a 112 10	
» comune	» 90 a 92	

Patrotio.

Genova. — Passivissia S. W. prento. Barili L. 25 sobirvo di dazio. Barili » 26 » » Barili » 26 » » » Casse » 62 a 65 50 » »

A mezzogiorno ultimi 4 mesi:

Barili L. 22 50 » sobirvo di dazio. Casse » 22 70 » »

Sete.

Milano. — La settimana fini con buona disposizione agli affari e domanda regolare e prezzi sostenuti.

I prezzi sogsano sempre qualche miglioramento, specialmente per le greggie in merito.

In complesso la disposizione dimostrasi buona solidamente, e lo notizie di una persistente attività nei consumi lasciano bene dalla lunga che si tratti di un risveglio duraturo.

Canapa.

Bologna. — Si fecero in settimane molte vendite in nuovo da L. 96 a 100 al quintale per le maggiori partite, di L. 105 a 108 per merculi separati che emergono in un raccolto generalmente bello e distinto come l'ottimo l'annata.

L'arrivo è sempre lottava favorito in mercato, e l'estero concorre col locale concorso finora in sono più estese o maniscio ricercato e vivace.

Le avarizie e cascami greggi fanno prezzi buoni, e pure che sopraffine del prodotto tonde si ricerca assai della concorrenza che vi fanno le canape russe, estimili a buona corda e resistenza utilissimi ed meglio dei progressi mercuriei dell'industria.

Canapa grezza al naturale merolli secolasimi L. 105 a 100

Partita 1.a qual. ver.	» 100 a 105	
» 2.a »	» 90 a 95	
» 3.a »	» 75 a 85	
Stoffe e scarpazzi	» 48 a 55	
Canapa lav. (grez) 1.a qual.	» 170 a 175	
» 2.a »	» 155 a 160	
» 3.a »	» 140 a 145	
» 4.a »	» 125 a 130	

Coloniali.

Genova. — La domanda del caffè nell'interno sembra voglia risvegliarsi, ma non sulle qualità mezzane, essendo piuttosto ricercate tutte le qualità fine; questa parti essendo scarse i possessori ne sostengono assai i prezzi.

Gli zuccheri sono in buona domanda ed a prezzi piuttosto sostenuti, specialmente la qualità Marsiera 9 e Fervi 2.

La Raffineria ligure lombarda sostiene il prezzo degli ex-stradali da L. 144 a 144 50 per 100 kilogr. al vagone pronti.

Salumi.

Genova. — Il secondo carico di marrione Labrador, giunto sabato scorso, va vendendosi al dettaglio a L. 95 0/0 ch.

Giungono altresì alcuni barili di aringhe inglesi, della prima di quest'anno, che si vendono a L. 45 al barile.

Dalle saluerie di Spagna, giunte in questi giorni, si quotano di prezzo da L. 38 a 40 0/0 ch. La domanda va di mano in mano facendosi più attiva in tutte le qualità di tonno, ed anche le stesse aringhe di Spagna ed reggiano domanda al prezzo di L. 75 a 80 0/0 sbilo.

Spiriti.

Milano. — Calano l'alcool con pronti stazionari; trovandosi l'articolo poco ricercato, si provvede un sensibile ribasso.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

Rendita italiana 5 0/0	89 30	89 22	89 42
id. 3 0/0	—	—	—
Certif. Tesoro 1876-6	—	—	—
Prestito Romano Blount	—	—	—
id. Rothschild	—	—	—
Rendita austriaca	—	—	—
Banca Nazionale	—	—	—
» Romana	—	—	—
» Generale	—	—	—
» Tiberina	—	—	—
Società Immobiliare	—	—	—
Anglo-romana III. Gas	—	—	—
Comp. Fondiaria Ital.	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	—	—
Obbligazioni Gattia	—	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—	—
Fondiaria S. Spirito	—	—	—
Beni Mer. 6 0/0 (1867)	—	—	—
Più Ostiense	—	—	—
Acqua Pia Antica	—	949	—
Obbligazioni Acqua Pia	—	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 10 ottobre.

Mercato stiquazio incerto.

La Rendita sobe sfiari per fine da 91 02 a cessa a 91 05; l'assegnato per contanti venne quotato 89 35 89 22 1/2.

Nessuni prestiti.

Obbligazioni Ottobre 92 00. Blonni 91. Rothschild 92 00.

Le azioni della Banca Generale piatte-sto attive. Si quotano da 612 50 a 617 50.

Fondiario S. Spirito: 464 50 no tanti.

Banca Romana 1145 a 1145 Banco Roma 1070 a 1075. Nazionale 1 —.

Cas di Roma 915. Acqua Pia 950. Condotte 1200.

Più debuli i cambi.

Francia a 3 mesi 107 40. — Londra 1d. 25 20. — Pezzi d'oro 20 26.

FIRENZE 7 8

Rendita italiana 5 0/0	91 70	91 50
Oblig. ecclesiastiche	89 25	89 25
Fondiario S. Spirito	464 50	no tanti
Banca Romana	1145 a 1145	Banco Roma
1070 a 1075. Nazionale 1 —.		
Cas di Roma 915. Acqua Pia 950. Condotte 1200.		
Più debuli i cambi.		
Francia a 3 mesi 107 40. — Londra 1d. 25 20. — Pezzi d'oro 20 26.		

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

9 Ottobre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Vento	Term. Max.	Min.
Belluno	759,3	3/4 cop.	—	—	18,6	9,2
Domodossola	760,4	sereno	—	—	20,0	4,0
Milano	759,3	nebbioso	—	—	14,1	11,3
Venezia	759,6	tutto cop.	—	calmo	15,8	12,5
Torino	760,1	tutto cop.	—	—	15,5	9,5
Alessandria	759,6	tutto cop.	—	—	16,0	8,0
Genova	758,2	tutto cop.	—	—	14,8	9,0
Spezia	758,0	3/4 cop.	—	—	16,0	14,0
Pesaro	757,7	tutto cop.	—	trasp.	17,8	14,8
Perugia						
Camerino	758,4	1/2 cop.	—	calmo	20,3	14,5
Firenze	758,6	1/2 cop.	—	—	18,8	12,0
Urbino	756,6	piuggia	—	—	14,5	13,0
Ancona	758,8	1/4 cop.	—	—	17,2	13,0
Livorno	757,0	3/4 cop.	—	calmo	20,0	15,5
Roma						
Chieti	758,1	tutto cop.	—	—	21,4	11,0
Aquila	757,6	sereno	—	—	17,2	11,0
Agnone	756,6	tutto cop.	—	—	18,2	12,0
Napoli	759,7	3/4 cop.	—	—	19,0	14,0
Foggia	759,0	tutto cop.	—	—	19,7	14,5
Potenza	758,5	tutto cop.	—	mosso	20,3	15,0
Lecce	759,7	piuggia	—	—	20,0	15,0
Cosenza	759,2	tutto cop.	—	—	19,8	15,4
Reggio Cal.	759,7	1/2 cop.	—	—	20,0	16,0
Catanzaro	757,4	1/4 cop.	—	calmo	20,0	15,5
Trapani	759,0	tutto cop.	—	mosso	19,0	14,0
Palermo	757,8	tutto cop.	—	—	21,0	14,5

Tariffa delle Corse

Corse ordinarie	ore 1 1/2	ore 3 1/2	ore 5 1/2
Dalla stazione centrale	0 80	1 —	1 20
	1 —	2 —	2 70
Per ogni ora	0 70	0 80	0 90

Per la corsa per Ponte di Ripetta, Piazza Ponte e Piazza Porta del Popolo, Piazza Flaminia e Castelgiubileo . . . 1 20 1 50 2 —

Spettacoli del 10 ottobre.

Costanzi — Ripos.

Valle — Alberto Pregalli (ore 8 1/2).

Ambiente Umberto I. — Don Chisciotte, operetta (ore 8 1/2).

Politeama — Compagnia equestre E. Guillaume (ore 8).

Metastasio — Bocconcio a Napoli, operetta (ore 7 e 9 3/4).

Quirino. — L'Allievo meraviglioso (ore 6 1/2 e 9).

Manzoni. — Il corriere di Lione, ore Stanleyville (ore 8).

Gazzetta telegrafica interna (non oltre le 16 parole)

Telegramma ordinario . . . . . L. —
» urgente . . . . . » —
» simultaneo . . . . . » —
» per l'interno dalle città . . . » 0 50
» per voglia telegrafica . . . » —

Ufficio telegrafico della Stazione centrale

Partenze da Roma per Firenze-Livorno-Pisa-Genova-Torino-Modane-Ventimiglia-Bologna-Ancona-Foggia-Napoli.

1	3	5	7	9	11
1	3	5	7	9	11
1	3	5	7	9	11
1	3	5	7	9	11
1	3	5	7	9	11
1	3	5	7	9	11

Arrivo a Roma da Genova-Livorno-Pisa (Pisa) 3 56 9 20 — (Livorno) 5 40 11 — (Genova) 7 — 1 — (Torino) 7 — 1 — (Modane) 7 — 1 — (Ventimiglia) 7 — 1 — (Bologna) 3 — 7 — 11 — (Ancona) 3 — 7 — 11 — (Foggia) 3 — 7 — 11 — (Napoli) 3 — 7 — 11 —

N. B. I treni con asterisco non hanno vetture di 1ª classe.

Tramway Roma-Tivoli

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	8 —	10 —	12 30	3 —	6 —
Tivoli	9 30	11 30	1 45	4 30	7 30
Tivoli	8 —	10 —	12 15	3 —	6 —
Roma	9 30	11 30	1 45	4 30	7 30

Tramway Roma-Nomentano

Partenze da Roma a Tivoli — Stazione centrale — Piazza Termini — Via Nazionale — Piazza Venezia — Via del Corso — Piazza del Popolo — Piazza Flaminia — Via Salaria — Piazza Fiume — Via Nomentana — Piazza Indipendenza — Piazza Vittorio Emanuele — Via Merulana — Piazza S. Giovanni in Laterano — Via Appia — Piazza Navona — Via Giulia — Piazza Farnese — Via Arenula — Piazza Cenci — Via Ripetta — Piazza del Popolo.

L. 3 — seconda classe L. 2,00.

Ramway Roma-Nomentano

Partenze da Roma: Mattino, pom. 2, 11 — Mezzogiorno, pom. 2, 11 — Pomeriggio, pom. 5 — Sera, pom. 8.

Partenze da Monterotondo: Mattino, pom. 1, 10 — Mezzogiorno, pom. 5, 45 — Pomeriggio, pom. 8 — Sera, pom. 11.

Partenze da Mentana: Mattino, pom. 1, 45 — Mezzogiorno, pom. 6 — Pomeriggio, pom. 8, 45 — Sera, pom. 11, 45.

R. Poste e Telegrafi

Ufficio centrale, piazza S. Silvestro. Ufficio succursale della ferrovia — Piazza Pancrazio N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Merulana N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Musei Pontificii — Vaticano — Museo — Biblioteca e Archivio — Lapidario — Museo Gregoriano — Museo Capitolino — Pinacoteca Capitolina — Biblioteca.

Ingresso libero ai musei Capitolini, Nazionale, Kircheriano, Lateranense, Torlonia e nei vestiboli Braccio Nuovo e Museo Chiaramonti.

Ingresso a pagamento nei Sepolcreti della Via Latina, Nomentana, Appia, Ostiense, Tiburtina, Labicana, Prenestina, Portuense, Flaminia, Cimitero di Commodilla, Catacombe di Priscilla, Domitilla, Pretestato, Callisto, Ponziano, Ostriano, Generosa, Tecla, Sebastiano, Agnese, Pancrazio, Ciriaca, Basilica di S. Paolo, Cripta di S. Lorenzo, Catacombe di